



NUTRIMENTO per L'ANIMA

» Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio (MT. 4, 4) «

25 marzo 2023 anno 14 / n° 17
seria settimanale

Foglio di insegnamenti
spirituali e catechetici
della Diocesi Ortodossa
Romana d'Italia

Annunciazione – Incarnazione del Verbo di Dio

APOSTOLO. EBREI 2, 11-18

Fratelli, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, dicendo: Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi; e ancora: Io metterò la mia fiducia in lui; e inoltre: Eccomi, io e i figli che Dio mi ha dato. Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè

il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

VANGELO. LUCA 1, 24-38

In quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: "Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini". Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà gran-

de e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio".
38Allora Maria disse: Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

PAROLA DEL GIORNO

«Come avverrà questo, poiché io non conosco uomo?»

Se non vi si riflette attentamente, qui sembra che Maria non abbia avuto fede; eppure non è lecito pensare che sia stata incredula proprio Colei, ch'era stata scelta per generare l'unigenito Figlio di Dio. E come

potrebbe mai essere — per quanto sia necessario tener conto del suo privilegio di madre, senza dubbio più meritevole di riguardi, benché quanto maggiore era il privilegio, tanto maggiore era la fede che esso doveva richiedere — come dunque potrebbe mai essere che Zaccaria, non avendo creduto, fu condannato



Annunciazione di Ustiug.

Novgorod (XII-mo secol, oggi alla Galleria Tretiakov, Mosca)

al mutismo, Maria invece fu glorificata con l'effusione dello Spirito Santo, se non avesse creduto? Però Maria non doveva né mancare di fede, né credere alla cieca: voglio dire, né mancare di fede all'angelo, né credere alla cieca alle promesse divine. Non era facile conoscere il mistero nascosto da secoli in Dio, che nemmeno le potenze celesti riuscirono a sapere. E tuttavia essa non negò l'assenso, non ricusò l'omaggio, ma vi prestò il suo impegno, vi promise la sua obbedienza. Ditatti quando disse: Come avverrà questo?, non dubitò che quel parto sarebbe realmente avvenuto, ma volle sapere in che modo.

Quant'è più misurata questa risposta che non le parole del sacerdote! Maria dice: „Come avverrà questo?"; colui rispose: „In che modo potrò conoscere questo?" Essa ormai pondera la proposta, quegli tuttora dubita dell'annuncio. Quegli, negando di poter conoscere, nega di poter credere, e cerca inoltre un ulteriore garante della sua fede; questa invece si dichiara pronta ad obbedire, né dubita che debba avverarsi ciò che pur domanda in che modo avverrà; leggiamo infatti: „Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?" Un parto così incredibile e inaudito doveva

essere chiaramente udito, prima di essere creduto. Che una vergine partorisca, è il suggello di un mistero divino, non umano. Del resto è scritto: „Ricevi il segno: Ecco la vergine concepirà nell'utero e partorerà un figlio (Is 7, 14). Maria aveva letto queste parole, e per questo credette che sarebbe avvenuto; tuttavia non aveva letto in che modo sarebbe avvenuto, perché ciò non era stato rivelato nemmeno a un profeta importante come Isaia. Il mistero tanto grande, nascosto in questo comando, non doveva essere pronunziato dalla bocca di un uomo, ma di un angelo. In questo giorno si ascoltano per la prima volta le parole: „Lo Spirito Santo scenderà su di te"; e, appena ascoltate, sono credute.

Essa infine dice: „Ecco l'ancella del Signore; avvenga a me secondo la tua parola". Quale umiltà, quale devozione! Mentre vien scelta per madre, si professa ancella del Signore, e non si lascia esaltare dall'improvvisa promessa. Parimente, chiamandosi ancella non si arrogò alcun privilegio, che pur le proveniva da un dono così grande, e volle semplicemente fare quanto le veniva imposto; e poiché doveva dare alla luce Colui che è mite e umile, anch'essa doveva dar prova della sua umiltà. „Ecco l'ancella del Signore, avvenga a me secondo la tua parola". Ecco la sua obbedienza, ecco il suo desiderio; infatti le parole: „ecco l'ancella del Signore" significano che essa è pronta a servire; mi avvenga secondo la tua parola esprimono che il desiderio si è avverato.

Con quale prontezza, dunque, credette Maria, pur trovandosi in una condizione tanto eccezionale! Ci può essere parità tra lo Spirito Santo e un corpo? Che c'è di più inaudito di una vergine, che diventa incinta contro la Legge, contro le consuetudini, contro la sua reputazione, la cura più gelosa di una vergine? Zaccaria invece non credette, non perché la sua condizione fosse eccezionale, bensì perché la sua età era avanzata: infatti la sua condizione non aveva niente di strano. È naturale che marito e moglie abbiano un figlio, e non deve sembrare incredibile ciò ch'è una conseguenza di natura, Siccome l'età fa parte della natura, ma non viceversa, avviene che per lo più l'età impedisce il corso della natura; ma non è poi tanto strano che il motivo meno importante scompaia davanti a quello più rilevante, e che il superiore privilegio della natura la vinca sulle consuetudini dell'età, che conta meno. Aggiungasi che Abramo e Sara avevano avuto un figlio nella vecchiaia, e che pure Giuseppe è il figlio

della vecchiaia. E se Sara fu redarguita per aver riso (all'annuncio della nascita di Isacco, fatto durante la teofania dei tre Angeli alla quercia di Mamre), tanto più giustamente viene punito chi non aveva prestato fede né all'annuncio celeste né alle prove date; Maria invece quando dice: „Come avverrà questo, poiché non ho conosciuto uomo?“, fa vedere di non aver dubitato dell'evento, ma di essersi voluta informare su le circostanze in cui esso si sarebbe avverato. È evidente che, domandando in qual modo ciò sarebbe avvenuto, essa aveva creduto che sarebbe dovuto avvenire. Per questo meritò di sentirsi dire: Beata, tu che hai creduto! Davvero beata, perché fu superiore al sacerdote. Mentre questi aveva rifiutato di credere, la Vergine ne emendò l'errore. Non è da stupire che il Signore, dovendo redimere il mondo, abbia iniziato da Maria

l'opera sua: se per mezzo di lei si apprestava la salvezza a tutti gli uomini, essa doveva essere la prima a cogliere dal Figlio il frutto della salvezza.

Fece poi bene a chiedere in che modo ciò dovesse avvenire; aveva letto infatti nella Scrittura che una vergine avrebbe partorito, ma non sapeva in che modo; aveva letto, come già vi ho ricordato: „Ecco, una Vergine concepirà nell'utero“; ma in che modo dovesse concepire, solo un angelo, per la prima volta, lo ha detto nel Vangelo.

Sant'Ambrogio,
Esposizione del Vangelo secondo Luca/1,
Introd. Trad. e Note di Giovanni Coppa,
Biblioteca Ambrosiana
Citta' Nuova Editrice, Milano/Roma, 1978, p. 159-163.

CANTATE AL SIGNORE TUTTA LA TERRA!

„Oggi, annunci di gioia, festa della Vergine! Le realtà della terra si congiungono a quelle del cielo; Adamo è rinnovato; Eva è liberata dalla tristezza di prima: e la dimora della nostra stessa sostanza, deificata da ciò che ha concepito, è divenuta tempio di Dio. O mistero! Ignoto il modo del divino annientamento, ineffabile il modo del concepimento. Un angelo è ministro del prodigio; un grembo verginale accoglie il Figlio; lo Spirito santo viene inviato; il Padre dall'alto esprime

il suo beneplacito, e si opera questo incontro per il loro comune volere. In esso e per esso salvati, ad una sola voce con Gabriele, acclamiamo alla Vergine: Gioisci, o piena di grazia dalla quale ci viene la salvezza, Cristo Dio nostro che, assunta la nostra natura, a sé l'ha innalzata. Supplicalo per la salvezza delle anime nostre“. Gloria dallo stico del Vespro, Tono 4. Di Andrea di Gerusalemme.

PAROLA DEL GIORNO

„Il Padre Antonio disse: “Vidi tutte le reti del Maligno distese sulla terra, e dissi gemendo: Chi mai potrà scamparne? E udii una voce che mi disse: L'umiltà”.

DETTI DEI PADRI DEL DESERTO

